

Il caso Breda mette d'accordo Pd e grillini

◆ Cinquanta operai hanno assistito all'ok congiunto su due odg di M5S e democratici

BOLOGNA

GIULIA GENTILE
ggentile@unita.it

Prove di dialogo, sotto le due Torri, tra Pd e Movimento 5 Stelle, mentre a Roma si discute del destino del Paese. Anche se i grillini a Palazzo d'Accursio preferiscono chiamarlo «contatto tematico», ieri il Consiglio comunale ha approvato due ordini del giorno collegati tra loro sulla BredaMenarini, lo storico marchio del gruppo Finmeccanica i cui operai sono in cassa integrazione ordinaria da gennaio 2012, e in straordinaria da febbraio 2013. Il primo Odg era di Marco Piazza (M5S) e il secondo, collegato, del Pd e di Sel. Portati in commissione tempo fa i due documenti, che centrosinistra e grillini si sono firmati a vicenda, sono approdati in Consiglio proprio ieri, all'indomani delle elezioni. E mentre, lunedì scorso, la discussione era saltata: solo l'intervento del sindaco Virginio Merola, uscito dalla sala per raggiungere nell'atrio gli operai della Breda in sciopero, aveva evitato mo-

menti di tensione.

APPROVATI I DOCUMENTI

Entrambi i documenti ieri sono stati approvati: il primo con 29 «sì» su 29 consiglieri presenti, il secondo con l'astensione del Pdl. Significativo il commento del capogruppo Pd in Comune e prossimo senatore, Sergio Lo Giudice: «A Bologna Pd e M5S condividono due Odg sulla Breda. Piazza (M5S) invita al confronto sui contenuti. Buon viatico per il futuro». E soddisfatti, ieri, sono stati anche i lavoratori Fiom-Cgil della fabbrica di via San Donato, che come la scorsa settimana in una cinquantina si erano presentati a Palazzo d'Accursio per seguire i lavori del Consiglio. E che, addosso le felpe rosse del sindacato e la bandiera al collo a mo' di sciarpa, si sono sciolti in un applauso all'approvazione dei due testi che chiedono un impegno ai prossimi parlamentari per il futuro della Menarini, per lo stanziamento di fondi da destinare al trasporto pubblico locale, un «piano nazionale per lo sviluppo sostenibile», e più in generale la democrazia nei luoghi di lavoro.

Nel presentare il suo documento,

Lo Giudice: «Un buon viatico per il futuro»

Piazza (Cinque Stelle):

«Confronto sui contenuti»



Manifestazione Fiom FOTO DONATINI

Piazza ha lanciato un appello significativo: «Facciamo un passo avanti, lavoriamo sulle cose sulle quali siamo d'accordo. Su alcuni temi ci troviamo in sintonia e i punti di convergenza vanno intersecati per trovare le priorità: una è la Breda». E ancora: «Stabiliamo un contatto che parte da qui e va a Roma, così possiamo salvare la Breda e il Paese». Poi, a margine, ha precisato: «Non parlo di alleanze, ma di «contatti tematici»». «È strumentale - il vicecapogruppo Michele Facci ha motivato l'astensione sull'Odg del Pd -: si parte da una questione per arrivare ad altro», cioè a una legge sulla rappresentanza sindacale. Immediata la replica del Pd, con Rossella Lama: «I diritti dei lavoratori non sono strumentali, e comunque si tratta di un'azienda che nel 2011 ha prodotto 300 mezzi e nel 2012 30, con un crollo del 90%».